

Rapporto di minoranza

numero

8575 R2

data

29 ottobre 2025

competenza

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

della Commissione gestione e finanze sul messaggio 21 maggio 2025 concernente:

- **stanziamento di un credito quadro di 16'000'000 di franchi in base alla Legge sul turismo (LTur) del 25 giugno 2014 per l'adozione di misure cantonali a sostegno degli investimenti e delle attività per il turismo nel quadriennio 2026–2029**
- **stanziamento di un credito quadro di 24'000'000 di franchi per il finanziamento delle attività di promozione turistica svolte dall'Agenzia turistica ticinese (ATT) nel quadriennio 2026–2029**

Il presente rapporto è relativo al messaggio n. 8575, che propone due crediti quadro: CHF 16 milioni per misure LTur a favore degli investimenti e delle attività turistiche (2026–2029) e CHF 24 milioni per l'ATT – Agenzia turistica ticinese – per la promozione nel medesimo quadriennio.

1. APPROVAZIONE DEL CREDITO QUADRO PER AGENZIA TURISTICA TICINESE SA

Il rapporto di minoranza concorda con il capitolo 1.3.1 del rapporto di maggioranza, nel quale si descrivono le attività svolte dall'Agenzia turistica ticinese SA (in seguito ATT) e si esprimono alcune considerazioni.

L'importante lavoro di marketing territoriale, di definizione strategica e coordinamento è un elemento centrale per una politica turistica capace di attrarre sul nostro territorio turisti. Il lavoro svolto dall'ATT è apprezzato e di qualità, i parlamentari interessati e in particolare i relatori hanno potuto appurarlo in diversi incontri di aggiornamento svolti periodicamente. Al giorno d'oggi, non è immaginabile non lavorare con determinazione sulle piattaforme digitali e con campagne innovative, quali quelle messe in campo da ATT.

L'investimento è importante (24'000'000 di credito quadro) ma necessario, per promuovere l'immagine del nostro territorio, in un'era che vive molto di narrazioni.

Per questo motivo il presente rapporto non si discosta da quello di maggioranza nell'approvare il relativo decreto concernente lo stanziamento di un credito quadro di 24'000'000 di franchi per il finanziamento delle attività svolte dall'Agenzia turistica ticinese SA nel quadriennio 2026-2029.

1.1 Pubblicità negativa del disservizio della navigazione

L'importanza appena sottolineata di quella che banalmente potremmo chiamare "pubblicità", e che ci porta a considerare necessario un investimento multimilionario come quello a sostegno di ATT, deve portarci anche a riflettere su quella che in questi anni è una vera e propria pubblicità negativa per il territorio ticinese.

Partiamo dal dire questo: non c'è servizio televisivo, cartolina o immagine che parla di turismo che, da qualche parte, non mostra gli stupendi laghi che bagnano e impreziosiscono il nostro territorio. Il lago quindi è un importante attrattore e, cifre alla mano, il servizio di navigazione è un servizio fondamentale per il turismo ticinese.

Purtroppo, negli ultimi anni, è sempre più evidente che il servizio turistico fornito dalla Società Navigazione di Lugano (che da alcuni anni ha ripreso l'attività anche sul bacino svizzero del Verbano) stia causando un importante danno d'immagine e, in fin dei conti, una pubblicità negativa.

Negli ultimi mesi, oltre ad una raffica di atti parlamentari firmati o sottoscritti da esponenti di molti schieramenti presenti in Gran Consiglio, sono stati molti i servizi televisivi e gli articoli sui giornali cartacei o media online che hanno riportato gravi problematiche di governance della società. Manutenzioni dei pontili non svolte con conseguente blocco della navigazione dagli uffici preposti, la disdetta illegale del contratto collettivo di lavoro, licenziamenti ritenuti antisindacali, ombre sulla gestione economica e sul cambio di cassa pensione, sulle quali ancora le preposte autorità devono fare piena chiarezza. Ma, soprattutto, nell'ambito che qui stiamo discutendo, dei gravi disservizi a migliaia di turisti. È particolarmente preoccupante, in ottica turistica, il fatto che uno dei più preziosi gioielli naturalistici del nostro territorio, le Isole di Brissago, vero e proprio emblema del nostro territorio e oggetto di molte campagne promozionali dell'ATT, sia stato reso un boomerang dalla SNL. Come ha comunicato in una missiva il Consiglio di Stato: *"Desideriamo infatti evidenziare le aspettative e le esigenze disattese per quanto riguarda il servizio di navigazione da parte di SNL da e per le Isole di Brissago, e più in generale su tutto il bacino svizzero del Lago Maggiore. Nel corso del 2025 sono stati infatti segnalati a più riprese casi di lamentele nonché richieste di rimborso da parte di passeggeri impossibilitati a rientrare dalle Isole di Brissago, in determinati orari, a causa dell'utilizzo da parte di SNL di imbarcazioni con capacità ridotta rispetto al numero di visitatori in visita alle Isole. In diverse occasioni il personale addetto alle Isole è stato persino costretto ad organizzare di propria iniziativa il rientro dei visitatori tramite servizi privati, con costi supplementari a carico del Cantone."*

Ma i disagi arrecati ai turisti impossibilitati a imbarcarsi si sono verificati non solo alle Isole di Brissago, ma anche agli imbarcaderi di Locarno e Ascona. Solo per quanto attiene alle Isole, il disservizio ha interessato almeno 800/900 turisti, secondo il Consiglio di Stato, fra i quali famiglie, anziani e persone diversamente abili. A destare particolare scalpore è il fatto che nelle corse servite dai piccoli natanti si segnala che le persone in sedia a rotelle vengono fatte sostare sul ponte principale all'aperto, in quanto l'accesso ai ponti inferiori risulta difficoltoso e di fatto non avviene pressoché mai.

Nell'anno in corso il numero di turisti che ha usufruito del servizio di navigazione dovrebbe aggirarsi intorno ai 90'000.

90'000 persone che avranno il ricordo di un servizio spesso servito da natanti datati, alcuni dei quali rumorosi e con forti odori di gas di scarico. Decine di migliaia di turisti che si sono confrontati con una gestione antiquata dal punto di vista digitale, come ha fatto notare il deputato Albertini in un'interrogazione in cui parlava del sito internet della società.

Nell'ottica di cui discutevamo al punto precedente, quello della narrazione, del marketing e dell'immagine, quanto appena descritto è di una gravità inaudita. Usando le parole del Governo: *“risulta evidente che il vostro insoddisfacente “servizio” causa un notevole e inaccettabile danno di immagine alle Isole di Brissago, al comparto turistico di tutto il Locarnese, ai comuni rivieraschi e al Cantone.”*

Il Gran Consiglio stanZIA 24'000'000 per lavorare su un'immagine positiva del nostro territorio, per una strategia che sia all'avanguardia con i tempi, e al contempo, vi sono disservizi tali da rendere vana una parte di questo investimento. “Non c'è miglior pubblicità di un cliente soddisfatto” dice una massima. Speriamo che non sia vero il contrario, senno arrischiamo di vanificare parte del lavoro per cui tanto si prodiga l'ATT e le OTR.

Molto più del video promozionale, infatti, fanno le esperienze e i passaparola. Il danno di reputazionale provocato dai disservizi sopra descritti è difficile da stimare, ma ha un peso e ci dà un'indicazione chiarissima: l'analisi delle priorità ci devono portare a investire non sulle moquette degli alberghi, ma su un servizio turistico tra i più importanti ed emblematici del nostro cantone, ossia quello della navigazione lacuale.

2. RIVEDERE LA LEGGE SUL TURISMO

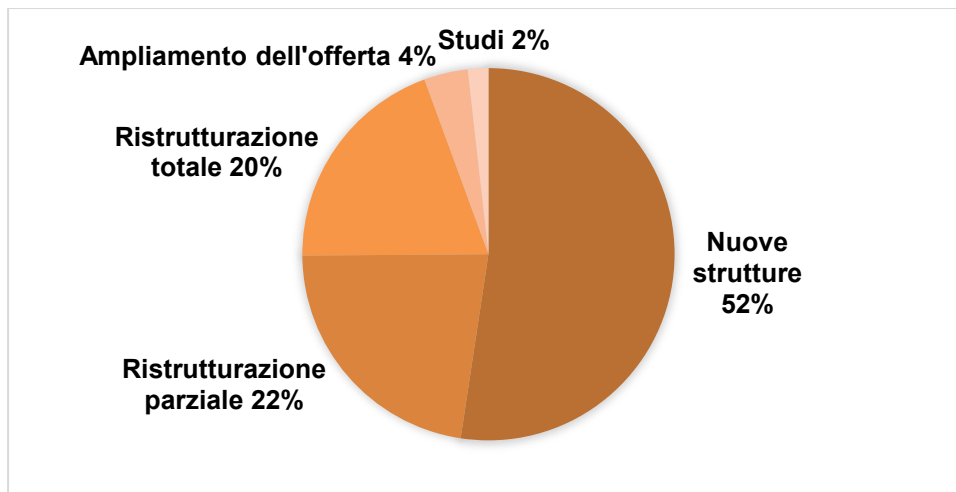
La legge ha lo scopo di organizzare, promuovere e sostenere il turismo nel Cantone e soddisfare al meglio i bisogni del turista. Essa mira in particolare ad aumentare la capacità concorrenziale del Ticino tramite strutture professionali e specializzate sia nello sviluppo di prodotti e servizi competitivi sia nella loro promozione. Il Messaggio 8575 propone di stanziare per il quadriennio 2026-2029 un credito quadro di 16'000'000 di franchi in base alla Legge sul turismo (in seguito Ltur).

In particolare, come viene descritto nel Messaggio, lo scopo “storico” (periodo 2012) era quello di dare un impulso al rinnovo delle strutture alberghiere, dopo che si era osservato una diminuzione dei pernottamenti in Ticino e a seguito di un'inchiesta che aveva stabilito che il 37% delle strutture ricettive rilevava un'infrastruttura che in generale non era più al passo con i tempi.

Dall'entrata in vigore della nuova LTur il 1° gennaio 2015, la dotazione finanziaria a favore degli investimenti e delle attività per il turismo ha conosciuto la seguente evoluzione:

Periodo	CQ per investimenti e attività per il turismo	milioni di CHF/anno per investimenti
2015-2018	12 mio CHF	4
2018-2021	16 mio CHF	
2022-2025	18 mio CHF	4.5
Proposta 2026-2029	16 mio CHF	4

Sono ben 109 progetti sostenuti con dei contributi LTur in questi ultimi 10 anni. E come mostra il grafico, se è vero che la LTur finanzia anche progetti intesi come studi e altre analisi, la parte del leone la fanno gli investimenti infrastrutturali.



Per dare un'idea di chi beneficia di questi sussidi, è stato chiesto al Consiglio di Stato di produrre la lista dei sussidiati. La tabella mostra che la metà dell'intero credito quadro (circa 8 milioni) sono andati ai 10 soggetti che hanno ottenuto il maggior sussidio.

Tra i più lautamente sussidiati dalle imposte pagate dai cittadini, vi è l'immobiliare che ha ristrutturato lo stabile in cui risiede il lussuoso hotel Hampton by Hilton, marchio del gruppo americano Hilton (per i lavori l'azienda che ha fatto l'investimento ha ricevuto 1'000'000 di franchi pubblici).

Al terzo posto dei più sussidiati, con 992'730 franchi, vi è l'immobiliare che ha ristrutturato lo stabile del nuovo hotel di Riazino, nel quale ha preso casa il Dorint Resort & Spa. Dorint Hotels & Resorts (spesso abbreviato semplicemente «Dorint») è una catena alberghiera tedesca con sede a Colonia.

Questi due esempi mettono in luce una macroscopica stortura del sistema. La narrazione della maggioranza tende a parlare di sussidi agli albergatori, dipingendo questi sussidi come fondamentali per far sì che il parco alberghiero ticinese si rinnovi. Quasi a dire che, senza questi milioni di sussidi, non ci sarebbero questi investimenti.

Il fatto riportato da questi due esempi, ossia aver sussidiato non l'albergatore, ma ad esempio ad un'azienda che ha il seguente scopo (estratto dal registro di commercio): "la società potrà promuovere operazioni immobiliari, amministrare e gestire immobili ed ogni altra attività legata al mercato immobiliare".

È verosimile sostenere che questa società abbia condotto questa operazione immobiliare non spinta dalla volontà di "ammodernare le strutture alberghiere", ma per fare i propri (legittimi) affari. Avrà stipulato un accordo che prevede un affitto a lungo termine con la catena internazionale sulla base del valore di mercato dell'immobile e in maniera totalmente indipendente da qualsivoglia ragionamento turistico, ha concluso l'affare, intascandosi però un milione di franchi di soldi pubblici.

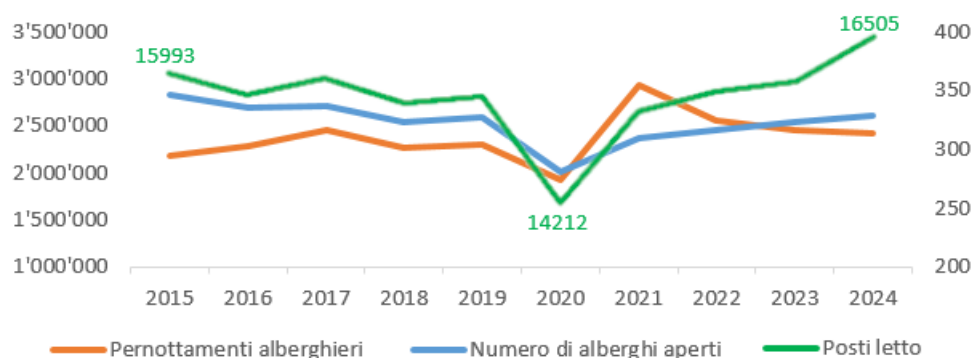
Tutto assolutamente legale, sia ben chiaro, ma paradossale, soprattutto considerando le difficoltà economiche in cui versa il Ticino. Un milione di franchi dati a chi avrebbe, indipendentemente dal sussidio, fatto questa operazione immobiliare. O si vuole raccontare che Hilton o Dorint non sarebbero venute in Ticino se l'immobiliare non avesse avuto questo sussidio?

2.1 Una legge che ha esaurito il suo mandato

Questi quindi i numeri: 109 progetti sostenuti, 46'000'000 di franchi di sussidi (per la stragrande parte in investimenti infrastrutturali per ristrutturazioni o costruzioni di nuove strutture alberghiere).

La domanda fondamentale è: rispetto all'esigenza iniziale, è ancora necessario investire 16'000'000 di franchi in ristrutturazioni e ampliamenti?

Osservando il seguente grafico seguente si evince che i pernottamenti alberghieri siano in leggera decrescita, ma aumentano il numero di strutture e soprattutto sono al loro massimo storico il numero di posti letto.



E per rispondere al quesito posto, paradossalmente, basta leggere il Messaggio governativo, che sostiene: *“per quanto riguarda gli investimenti nelle strutture ricettive, con ben 109 progetti sostenuti con dei contributi LTur in questi ultimi 10 anni, si parte dal presupposto che la maggior parte degli investimenti necessari sono stati effettuati, anche alla luce dell'evoluzione dei pernottamenti alberghieri”*.

Questo rapporto sostiene esattamente quanto scritto dal Governo: la maggior parte degli investimenti necessari sono stati effettuati.

Basta chiedersi quante sono le strutture alberghiere con più di 15 stanze e 30 posti letto (quindi i principali beneficiari della LTur). Secondo l'ufficio di statistica sono 163.

Alberghi censiti e aperti, per numero di stanze e letti, in Ticino, nel 2024

		Alberghi	Camere	Letti
Alberghi censiti	da 1 a 14 camere	207	1546	3338
	15 o più camere	190	7733	15639
	Totale	397	9279	18977
Alberghi aperti	da 1 a 14 camere	166	1241	2668
	15 o più camere	163	6834	13823
	Totale	329	8075	16491

Da un approfondimento del relatore di minoranza si sa che sono 86 le strutture alberghiere che hanno ricevuto un sussidio. Pertanto, si può affermare che più della metà delle strutture negli ultimi 10 anni sono state sussidiate per ampliarsi o rinnovarsi.

Infatti, lo scopo della legge era quello di dare un impulso alla ristrutturazione e all'ammodernamento: ebbene lo scopo è stato raggiunto. La tendenza mostra una diminuzione dei pernottamenti e un aumento delle camere, sintomo del fatto che l'offerta di qualità sicuramente c'è per ogni segmento turistico, e qui deve entrare in gioco un principio economico basilare: la concorrenza.

Fin dove si vuole arrivare? Finanziare la ristrutturazione di ogni singolo albergo? È proporzionato con lo scopo? È questo il ruolo dello Stato, tanto discusso in questo periodo di tagli alla spesa?

In un contesto economico di ristrettezze finanziarie, è ancora più importante fondarsi su quel principio che è sì citato, ma che qui non sembra essere applicato, ossia l'uso efficiente delle risorse.

2.2 I beneficiari ne hanno davvero bisogno?

Scorrendo inoltre la lista dei beneficiari di questi lauti sussidi, si scopre che diverse strutture hanno goduto di 1 milione di franchi di soldi pagati dalle imposte dei cittadini ticinesi. E la domanda è lecita: ma questi imprenditori hanno davvero bisogno dei soldi pubblici? E anche se fosse, in un momento di risparmi, è questa la priorità?

A maggior ragione, considerando che gli investimenti più onerosi sono andati a sostegno di alberghi ad alto standing, che hanno tutti gli strumenti per poter far fronte a queste spese, è nel principio liberale dell'economia, fondata sulla concorrenza, che occorre sempre investire per posizionarsi meglio degli altri attori sul mercato.

Con oltre metà delle strutture sovvenzionate, si può ribadire come l'impulso sia stato dato, come l'offerta ticinese permette al turista di scegliere tra una varietà di alberghi, alcuni dei quali ammodernati, altri (magari per libera scelta) più datati.

3. QUESTIONE SALARIALE: L'OBIETTIVO PRIORITARIO È CHIARAMENTE FALLITO

Nel Messaggio governativo si può chiaramente leggere, a pagina 7, che l'obiettivo è *“creare opportunità lavorative di qualità per la popolazione residente, rafforzando al contempo la coesione sociale e il benessere collettivo”*.

A specifica domanda del relatore di minoranza, il Consiglio di Stato non è in grado di rispondere su quali siano i criteri per poter dire se l'obiettivo è raggiunto. Possibile che investiamo 40 milioni di franchi e non sappiamo dire se l'obiettivo è centrato? Oppure, in verità, l'obiettivo è un altro e non si ha il coraggio di scriverlo?

La questione è chiara: al Consiglio di Stato non interessa misurare questo dato, che risulta una frase di circostanza per foraggiare ampiamente con sussidi il settore. Qui, le roboanti frasi di efficacia ed efficienza mostrano un'altra volta per tutte le loro contraddizioni.

Per contestualizzare l'importanza, in termini di posti di lavoro, del settore dell'alloggio e della ristorazione, bastano due dati: risultavano nel 2023 (ultimo dato disponibile) 10'376 ETP, corrispondenti al 5.1% dell'occupazione cantonale.

Un'idea sui livelli salariali ce la si può fare leggendo alcuni dati relativi alle condizioni di lavoro del settore.

Salario medio, per professione, in Ticino, nel 2022.

	(55+56) Servizi di alloggio e di ristorazione		(55) Servizi di alloggio		(56) Servizi di ristorazione	
	Svizzera	Ticino	Svizzera	Ticino	Svizzera	Ticino
Totale	5026	4362	4998	4442	5041	4291
0 - Forze armate	X	...	...	...	X	...
1 - Dirigenti	7057	5703	7216	X	6979	5176
2 - Professioni intellettuali e scientifiche	7392	X	6025	X	8323	X
3 - Professioni tecniche intermedie	5749	5235	5708	5373	5772	X
4 - Impiegati di ufficio	4790	4466	4698	4445	5083	X
5 - Professioni nelle attività commerciali e nei servizi	4619	4198	4661	4300	4604	4135
6 - Personale specializzato addetto all'agricoltura, alle foreste e alla pesca	5387	X	4709	X	X	...
7 - Artigiani e operai specializzati	5071	X	5002	X	5203	X
8 - Conduttori di impianti e macchinari e addetti al montaggio	4500	X	4046	X	4590	...
9 - Professioni non qualificate	4206	3834	4063	3775	4305	3904

Fonte: RSS; UST

A spiccare, tristemente e inesorabilmente, è il dato di franchi 3775 al mese per gli impiegati non qualificati nel settore dei servizi d'alloggio. Il loro salario non permette di vivere nel nostro Cantone se si hanno figli o si vive da working poor; ciò va tutto svantaggio delle casse pubbliche che, con sussidi cassa malati, AFI/API e altri strumenti, è costretto a compensare quell'ammancio salariale che i datori di lavoro che si vogliono qui foraggiare non pagano.

Ma da un dato ancora più significativo, desunto dal rapporto di ispezione della commissione paritetica di settore, si evince che ci sia nel nostro Cantone un appiattimento sui minimi salari molto più importante che nel resto della Svizzera:

Di seguito figurano i dati.

	<u>Media ticinese</u>	<u>Media svizzera</u>
Parte dei salari al minimo contrattuale o al di sotto	44% (di cui 14% sotto il minimo)	23% (di cui 9% sotto il minimo contrattuale)

Si nota infatti che i lavoratori e le lavoratrici “schiacciati” al minimo contrattuale sono quasi il doppio rispetto al resto della Svizzera. Questo fenomeno ha un chiaro nome: dumping salariale, che è una vera e propria urgenza sociale.

Approfondendo le dinamiche presenti nel mercato del lavoro ticinese legato ad alberghiero e ristorazione, parlando quindi con sindacalisti e lavoratori attivi, si scopre che sono salari coi quali in Ticino o non si vive.

Un'altra dinamica molto presente è una fortissima percentuale di personale nella categoria “non qualificato”. Chi lavora nel settore ed è frontaliere, riferisce che sempre più spesso le aziende chiedono di firmare un foglio nel quale si dichiara che non si hanno titoli italiani, che sarebbero equiparabili. In tal modo di fa dumping, ossia di paga la categoria sotto. Il lavoratore, anche se rinuncia a 6-700 franchi al mese, accetta perché è pur meglio quel salario rispetto a nulla.

Nel settore ristorativo e alberghiero è anche ampiamente diffuso il lavoro nero, che è una piaga di cui si discute troppo poco e per la quale servirebbero mezzi di ispezione ben più importanti per verificarla e controllarla.

Il fatto che il Consiglio di Stato dichiari che l'obiettivo principale per cui si spendono 40 milioni nel quadriennio sia “*creare buone condizioni di lavoro*” e poi nemmeno si monitorano questi aspetti; il fatto che nemmeno si inseriscono criteri per valutare a chi e come si danno sussidi milionari, rasenta un metodo di lavoro non accettabile.

4. PROPOSTE DEL RAPPORTO DI MINORANZA

La proposta di questo rapporto è di essere coerenti. Coerenti con le priorità del settore, coerenti con il contesto di finanze pubbliche ristrette, coerenti con il principio di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza, coerenti con l'obiettivo principale di questo investimento multimilionario: creare nuove buone condizioni di lavoro per i residenti.

Per fare questo si propone di non approvare il decreto legislativo concernente la LTur, chiedendo al Consiglio di Stato di presentare una riforma della legge che vada nella direzione auspicata nei prossimi capitoli.

4.1 Investire nell'attuale priorità del settore: la navigazione

Come ampiamente descritto nel punto 1.1, una priorità per l'immagine e la reputazione turistica del Canton Ticino (in particolare per la regione più turistica del nostro territorio, ossia il locarnese) è quella di avere un servizio di navigazione funzionante.

Dall'esperienza pluriennale di collaborazione con l'attuale società (monopolista) SNL, è del tutto evidente un concetto: occorre finanziare pubblicamente la navigazione, non la SNL. Occorre creare un'alternativa al disservizio.

Per questo motivo, il presente rapporto chiede al Consiglio di Stato di modificare la legge all'art. 27 affinché tramite i fondi della LTur sia finanziabile la costituzione di una società di navigazione a maggioranza pubblica che renda un servizio turistico di qualità.

Nell'attuale situazione finanziaria, è del tutto evidente che non è immaginabile finanziare un tale nuovo progetto con una nuova spesa. È altrettanto chiaro che se non si vuole contraccolpi di immagine, non si può quindi continuare (in particolar modo sul lago Verbano) con il disservizio attuale. Con il prospettato disinvestimento del Cantone sulla linea Magadino-Locarno, siamo di fronte al rischio di non avere un servizio di navigazione sul lago Maggiore. Affrontare e risolvere questa questione è la priorità del turismo ticinese per i prossimi anni. Le esperienze degli altri Cantoni (Lucerna e Zurigo in particolare) mostrano che dopo un primo sostegno pubblico, un'azienda solida potrebbe serenamente autofinanziarsi.

4.2 Riforma della LTur

La riforma della LTur deve prevedere, per questo credito quadriennale, una netta riduzione dei criteri all'art. 28 e un completo ripensamento della stessa, mirando a sostenere le realtà periferiche, gli alberghi, i campeggi e le capanne che hanno reale necessità di supporto pubblico. Si chiede quindi di inserire un criterio legato alla forza economica del richiedente, al fine di escludere grandi gruppi nazionali o internazionali che dispongono di sufficienti risorse proprie per effettuare questi investimenti. Si chiede anche di escludere dai potenziali beneficiari di sussidi le società che non hanno come scopo commerciale l'attività turistica (come ad esempio le due immobiliari che hanno beneficiato di due milioni di franchi nel precedente credito quadro).

Il Parlamento lascia margine al Consiglio di Stato di valutare quale nuovo importo inserire, soprattutto in considerazione di quante risorse saranno necessarie per il progetto della navigazione, ma un importo di 12 milioni (quindi con 4 milioni di risparmio per i bilanci cantonali) potrebbe essere sufficiente.

4.3 Inserire il criterio delle condizioni di lavoro

La riforma deve prevedere un nuovo criterio tra quelli da ottemperare per ricevere un eventuale sussidio, affinché il datore di lavoro offra *“opportunità lavorative di qualità per la popolazione residente”*, esattamente come scrive il Consiglio di Stato tra gli obiettivi. Ad esempio, si può chiedere la presentazione di un rapporto sociale nel quale si indichino se determinati criteri (fissati dal Consiglio di Stato affinché si possa parlare di “opportunità lavorative di qualità”) siano ottemperati.

5. CONCLUSIONI

Con il presente rapporto si chiede di approvare parzialmente il messaggio, limitatamente al credito di 24 milioni a favore della ATT, come da decreto legislativo allegato al Messaggio del Consiglio di Stato, e di respingere il credito quadro di 16 milioni concernente la Legge sul turismo (LTur) del 25 giugno 2014 per l'adozione di misure cantonali a sostegno degli investimenti e delle attività per il turismo nel quadriennio 2026–2029.

La LTur va rivista come da indicazione del rapporto in oggetto; andrà presentato un Messaggio entro fine febbraio 2026, che sia coerente con il suo principale scopo e asseondi le attuali priorità del settore, che sono quelle di avere una navigazione funzionale ed efficiente, il Governo dovrà quindi ripresentare un messaggio unicamente sul credito della LTur, che contempli le indicazioni di questo rapporto nell'ottica di inserire un reale effetto leva per i salari (in linea con l'obiettivo dichiarato) e la possibilità di attingere al credito per la creazione di società a maggioranza di azionariato pubblico per la gestione della navigazione sui laghi ticinesi.

Qualora approvato, il presente rapporto renderebbe evasa la mozione del 18 settembre 2017, presentata da Bruno Storni per il gruppo PS "Finanziamento pubblico duraturo del servizio di trasporto di linea sui laghi", la quale chiedeva che il Cantone *"sussidi in modo duraturo il servizio di navigazione di linea sul bacino svizzero del Lago Maggiore e del Lago di Lugano non coperto dalla Legge sul trasporto pubblico. Il finanziamento verrà inserito nel prossimo credito quadro in base alla Legge sul turismo."*

La minoranza della Commissione invita il Gran Consiglio ad aderire alle proposte presentate nel presente rapporto di minoranza.

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Fabrizio Sirica, relatore
Ivo Durisch